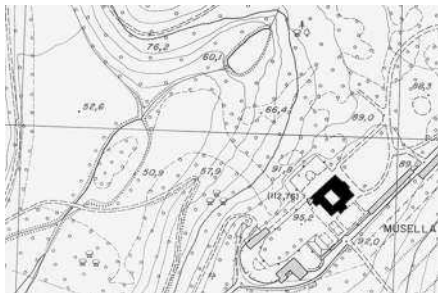


VR 344
**Villa D'Acquarone,
 detta "La Musella"**

Comune: San Martino Buon Albergo
Frazione: San Martino Buon Albergo
Località: Musella
 Via Corte Drago, 7

Irvv 00000990
 Ctr 124 SO

Vincolo: L. 1089/1939
Decreto: 1961/04/18;
 1964/03/16
Dati catastali: F. 12, SEZ. I, M. 15/31/40/
 48/53/74/75/76/77/79/80/81/82/
 83/84/85/90/95/97/98/99/III/II2/
 II3



Percorrendo il secolare viale di cipressi si arriva, dopo diverse curve, all'entrata monumentale del giardino, dove si apre, al centro di una grande esedra, il complesso di villa Musella.

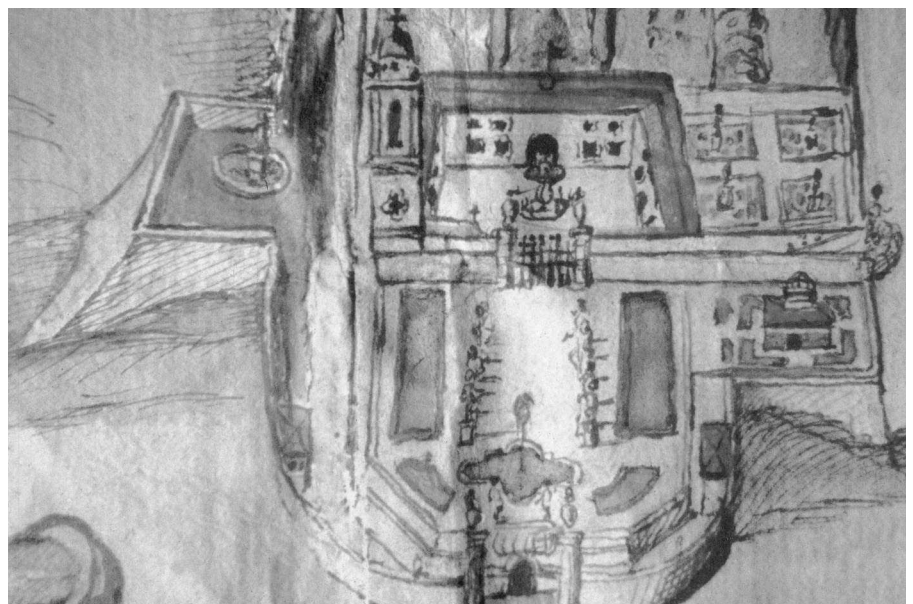
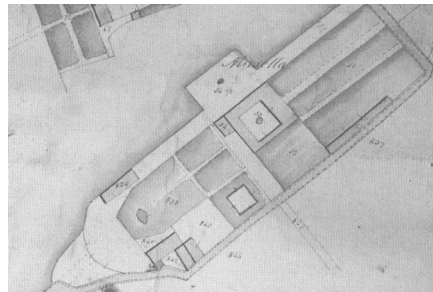
La villa, con giardino e parco, si trova sulla collina detta "della Musella", in quanto l'antica corte delle Colombare dei Marioni è trasformata in residenza nobiliare tra il 1654 ed il 1709 dalla famiglia veronese dei Muselli. Concepita su più livelli domina la piana di San Martino e la valle di Marcellise. Dal 1506 il complesso ha subito più di qualche intervento di ristrutturazione ma sempre con particolare attenzione.

La villa attuale, d'aspetto eclettico, si organizza attorno al cortile quadrato con quattro corpi tutti di stile diverso secondo i prospetti progettati, tra il 1860 ed il 1894, dall'architetto Giacomo Franco, su commissione di Matilde Muselli e poi di Luigi e Cesare Trezza. A nord della villa si concentrano i grandi saloni, affrescati tra il 1686 e la fine del XVII secolo, mentre a sud e ad ovest troviamo gli spazi abitativi. Sull'angolo sud-ovest troviamo l'oratorio gentilizio del 1654 e il campanile, rinnovati dal Franco in forme architettoniche ottocentesche tra il neoromantico, l'arabesco e il neogotico.

I quattro prospetti sono stati rimaneggiati o rifatti

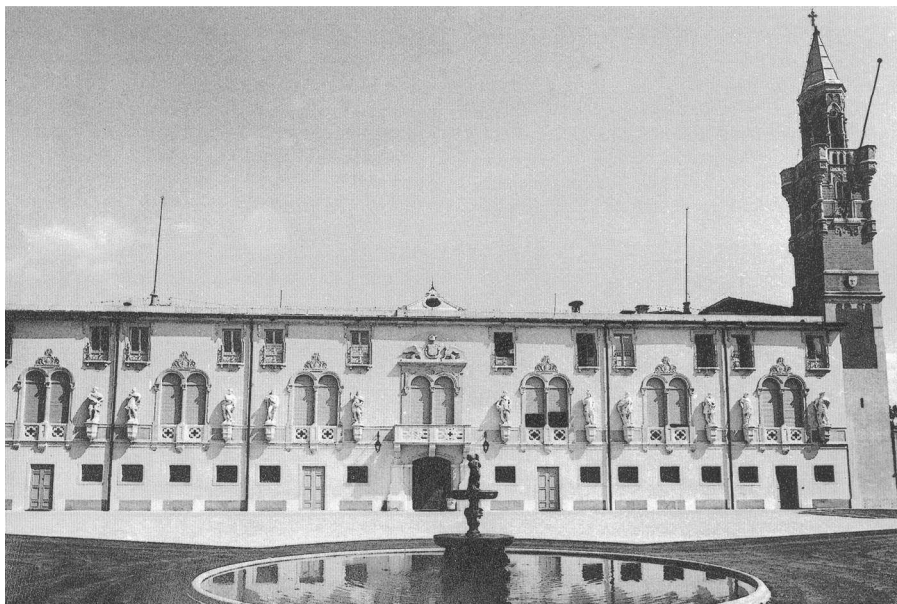


Il giardino di villa Musella in una mappa risalente al periodo napoleonico (Archivio privato)
Villa Musella ritratta in una stampa del Settecento attribuita al Ligisi (Archivio IRVV)
Particolare di una mappa del Seicento dove è ritratto il territorio di San Martino (Archivio IRVV)
Particolare di villa Musella in un disegno del 1728 (Archivio IRVV)





tra 1860 e il 1862 dal Franco in stili tra loro diversi, compreso quello a nord, che ad una prima vista sembrerebbe del XVII secolo, ma confrontato con la facciata di villa Novare può essere attribuito al Franco. Il prospetto ovest, neorinascimentale, è datato 1862 e presenta dodici statue degli imperatori romani. La facciata sud è in stile moresco e trattata con decorazioni a stucco e a fresco, che richiamano le decorazioni di stile arabescante, compresi i serramenti di legno, il poggiatesta ed il coronamento finale traforato. Il prospetto est è prettamente neoclassico ed è rifatto alla fine dell'Ottocento, per volere di Cesare Trezza, con ulteriori modifiche interne, scalone elicoidale con stucchi e cupola, porticato esterno con soprastante terrazza panoramica e grandi finestrate. Attorno alla villa si estende il giardino seicentesco disposto su un parterre artificiale che si allunga verso sud, per terminare sul belvedere, con la peschiera quadrilobata e con una serie di statue ornamentali. Sotto il belvedere si trova un antrò artificiale rettangolare con volta a botte, con tre nicchie, una per ogni lato con l'entrata disposta a sud. Dai dati in possesso sappiamo che già nel 1506 esistono sul monte della Musella alcune costruzioni di una certa entità, confermate dai documenti Marioni del 1572, dall'acquisto del 1607, da una mappa del 1655 e dal testamento del 1660 di Cristoforo Muselli: «Una possessione con case da Patrone in monte, con corte, giardino, fontana, brolo serato di muro con la sua chiesa intitolata a honore di S. Antonio di Pado-



Cartolina storica del prospetto nord di villa Musella della prima metà del Novecento (Archivio privato) Il prospetto est con la chiesa della villa in una cartolina dell'inizio del Novecento (Archivio privato) Veduta del prospetto ovest detto anche "degli imperatori romani". Sulla destra il campanile dell'oratorio Fuselli (Archivio S. Spiazzi)

va, con stalle, forno, Caneve da Tinazzi et botte tutto cerchiato di ferro. La chiesa fornita nobilmente di paramenti posta parte nella villa di Marcellise, et in parte nella villa di Montorio d'Olivè». In tutti e due i documenti (mappa e trascrizione) troviamo la chiesa già eretta, edificio che diventa l'antefatto della trasformazione della corte in villa. Dalla mappa del 1655 si può ricostruire la conformazione cinquecentesca del nucleo rurale originale. Disposto a corte, con gli edifici sui quattro lati, presenta l'abitazione padronale sui lati nord-est e nord-ovest con le relative cantine, mentre sul lato sud-est

si trovano due colombare, con al centro le barchesse. Il progetto di trasformazione della corte rurale in villa è legato alla possibilità di ottenere la concessione d'acqua, per uso domestico, dalle sorgenti poste nel Vaio della Vargiana di Castagnè. La voliera, costruita contemporaneamente alla sistemazione del giardino, la troviamo documentata per la prima volta nella mappa del 1728, menzionata come opera importante in quasi tutte le guide della provincia di Verona e attribuita alla scuola del Sanmichelì. Dai rilievi eseguiti appare un'opera progettata se-

Particolare del grande affresco del "salone dei Venti" attribuito a Biagio Falciери che rappresenta Nettuno con i quattro Venti, datato 1687 (Archivio IRVV) Sant'Antonio da Padova in adorazione alla Vergine con Bambino ed angeli. L'affresco è attribuito a Biagio Falciери (Archivio IRVV)





Particolare dell'affresco della biblioteca di villa Muselli che ritrae la dea Flora sul carro datato 1686-1687 (Archivio IRVV)

Ratto di Proserpina, particolare dell'affresco (Archivio IRVV)



costruzione della Tour Eiffel che nel 1889 ha modo d'ammirare dalla sua residenza parigina. Per la realizzazione del parco alla fine del XIX secolo i Trezza movimentano migliaia di metri cubi di terra, costruendo prati, vasche, laghetti, cascatelle e ruscelletti artificiali, fino in fondo alla Vallovara, alimentati dai settecentomila litri d'acqua del vascone del Perlar. Il parco e il giardino, con la nuova serra, diventano elementi d'attrazione per un gruppo di veronesi che scrivono sull'«Arena» del 12-13 marzo 1893, elogiando in *Gite in campagna alla Musella* le bellezze del parco.

Lo stemma gentilizio dei Muselli (Archivio IRVV)
Veduta aerea del complesso della villa con il meraviglioso giardino all'italiana (Archivio IRVV)
La grande voliera della seconda metà del Seicento di scuola sannicheliana (Archivio IRVV)
Particolare della peschiera nel giardino seicentesco (Archivio IRVV)



condo armonici canoni classici ed unica del suo genere. Di planimetria perfettamente quadrata (m 13 x 13), la struttura si organizza all'interno di una griglia modulare (m 2,38 x 2,38).

Diverse sale dell'ala nord della villa sono affrescate, per volere di Cristoforo e Gianfrancesco Muselli.

Infatti l'ala nord è raddoppiata con un nuovo corpo longitudinale e viene affrescata tra il 1686 e la fine del XVII secolo.

La sala più importante è quella centrale detta "salone dei Venti" che mostra una copertura centinata a padiglioni con vele e una cupoletta ellittica al centro, dove un sistema meccanico, collegato con una banderuola esterna, indica su una "rosa dei venti" le sedici direzioni (le otto principali sono: Levante, Greco, Tramontana, Maestrale, Ponente, Garbino, Austro, Scirocco).

La proprietà della Musella, come la conosciamo noi, è frutto d'acquisti fatti dalla famiglia Trezza tra il 1861 e il 1898. Luigi Trezza compera nel 1861 a un'asta giudiziaria il cuore della futura Tenuta, il "fondo Musella". Tale lotto, proveniente dalla proprietà di Matilde Muselli maritata Gian Girolamo Orti Manara, ammonta a 111 ettari, ed oltre alla villa e pertinenze, comprende parte del bosco, val Lovara, il Perlar, la Tenda e la Scaletta con tutti i prati nella piana della valle di Marcellise.

L'Orti muore il 16 luglio 1858, lasciando debiti a non finire alla moglie Matilde Muselli.

Cesare Trezza, figlio di Luigi, rinnova la villa tra il 1894 e il 1900, sovrapponendo alla facciata moresca posta a oriente un prospetto neoclassico con porticato, ricavando all'interno una scala monumentale, con stucchi, marmi e ricche decorazioni, con in alto una terrazza panoramica, dove s'abbraccia tutta la valle di Marcellise.

Alla facciata nord Cesare fa aggiungere, in contemporanea alla costruzione della serra, un protiro di ferro, suggerito probabilmente dalla contemporanea

